

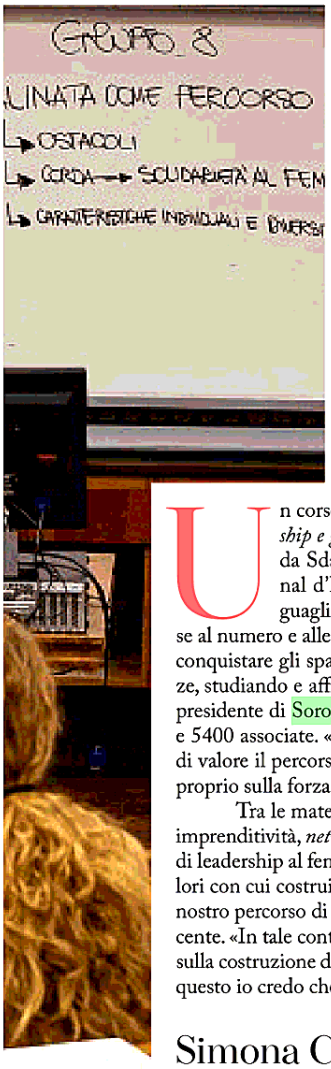
Mariolina Coppola, presidente di Soroptimist International d'Italia, in cattedra alla Bocconi nel 2020.

Tutte in classe: si studia

di Paola Centomo – foto di Mauro Fermariello



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



leadership

"Dobbiamo conquistare i nostri spazi con una strategia precisa" spiega Mariolina Coppola, presidente di Soroptimist International d'Italia. "Per questo offriamo alle laureate di valore un corso con la scuola di management Bocconi". Dove si impara (anche) a dribblare il narcisismo, e a prendere esempio dal volley. Gratis

Un corso per insegnare la *leadership* alle neolaureate. Si chiama *Leadership e genere: per una leadership responsabile e inclusiva* ed è promosso da Sda Bocconi School of Management per Soroptimist International d'Italia, associazione internazionale di donne che supporta l'uguaglianza di genere. «Non basta chiedere la rappresentatività in base al numero e alle quote, che in questo momento restano indispensabili. Bisogna conquistare gli spazi con una strategia, ovvero puntare sul merito e le competenze, studiando e affrontando i percorsi con leadership» spiega Mariolina Coppola, presidente di Soroptimist International d'Italia, che conta 158 club sul territorio e 5400 associate. «Ecco, abbiamo deciso di mettere a disposizione delle laureate di valore il percorso gratuito con SDA Bocconi per spingerle a volare, puntando proprio sulla forza personale e sulle competenze».

Tra le materie del corso ci sono *self leadership* e *role modeling*, *self branding*, imprenditività, *networking*. «In questo momento è ancora più interessante parlare di leadership al femminile perché la pandemia impone a tutti una revisione dei valori con cui costruiamo noi stessi, ci relazioniamo a livello sociale e affrontiamo il nostro percorso di vita» premette Simona Cuomo, direttrice del programma e docente. «In tale contesto, riflettere su come costruire la *leadership* significa riflettere sulla costruzione di un percorso che è anche molto attento alla responsabilità. E in questo io credo che il femminile offra un valido modello di leadership».



Simona Cuomo

Associate Professor of Leadership, Organization and Human Resources di Sda Bocconi School of Management

Professoressa Cuomo, lei parla di una leadership molto attenta alla responsabilità che oggi associa in particolare al femminile. Ci spiega perché?

Se non si legge bene il potere, ci si espone al rischio di interpretarlo in maniera distorsiva, ovvero con una matrice narcisistica. Gli studi di genere ci dicono che il femminile può aiutarci, perché induce ad aprirsi e a fare maggiore attenzione a valori che non sempre sono rispettati: parlo della relazione, della responsabilità sociale, del senso di giustizia, del sentirsi parte di un contesto. E oggi il contesto sta sfuggendo al controllo e mette tutti a contatto con temi difficili. Ecco, essere donne può rappresentare un modo nuovo di stare dentro queste difficoltà e interpretarle, così come di intendere il potere e costruire la leadership.

Quale sfida attende, dunque, le giovani donne?

La sfida per loro, come per tutte noi, è diventare leader facendo valere il proprio talento, i propri valori, la propria natura, direi facendo valere la propria autenticità e ascoltando e valorizzando il modo di essere e il sentire specifico del femminile. Non è facile: purtroppo vediamo una rappresentazione del potere che non ci piace perché è strumentale, autoreferenziale, narcisistica, ma il sistema che è costruito su questa rappresentazione tende ad autoconfermarsi e autoproteggersi da chi, come molte di noi, avanza modi non omologati di pensare e agire. E questo ci mette in crisi: se vogliamo aspirare al potere, rischiamo di sentire di dover tradire noi stesse. Del resto, se non ci si omologa, spesso si viene respinte o non riconosciute.

Nel corso insegna, cito sue parole, a "interiorizzare la *leadership*". Come si fa?

Premetto che "interiorizzare la leadership" non significa dirsi "devo fare carriera": questo vorrebbe dire confondere la *leadership* con il potere formalmente inteso, ovvero con il ruolo e gli strumenti che un'organizzazione fornisce alla persona per raggiungere i risultati. La *leadership* è una cosa diversa, non ha a che fare con il potere formale, ma con la capacità di influenza a partire dalla propria autenticità. Dunque, interiorizzare la *leadership* significa ascoltarsi, SEGUE



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Tutte in classe: si studia leadership



Simona Cuomo (a sinistra, in primo piano) e Mariolina Coppola in Bocconi, nel febbraio 2020, con le allieve del corso *Leadership e genere 4.0.*

SEGUITO mettersi in una relazione di fiducia con se stesse, legittimando quello che si è e si sente, apprezzando la propria diversità per poi esprimerla senza sensi di colpa, senza vergogna, anzi dandole costrutto con autorevolezza, nella consapevolezza del grande contributo che si può dare all'intera collettività.

E se questo processo non viene fatto?

Il femminile finisce per camuffarsi da persona socialmente accettata assumendo quei comportamenti maschili tipici e premiati dalla cultura della maggioranza, allontanandosi così progressivamente dal proprio centro, dal proprio sé.

Mariolina Coppola

Imprenditrice e presidente di Soroptimist International d'Italia, che da più di cent'anni in tutto il mondo persegue l'avanzamento della condizione femminile

Perché una neolaureata dovrebbe seguire un corso sulla *leadership*?

Perché non basta essere bravissime e avere un curriculum eccellente per emergere e conquistare spazi. Purtroppo, spesso chi è al vertice non promuove chi se lo merita, ma chi conosce o chi gli somiglia e molto spesso non è una donna: se ci fossero meccanismi di selezione chiari e improntati al merito, le donne avrebbero decisamente più chance di emergere e vincerebbero. A noi interessa favorire la carriera delle giovani donne e perciò lavorare su temi come l'assertività e la costruzione della propria immagine pubblica; ci interessa trasmettere l'importanza dell'essere proattive e imprenditive, incrementare la consapevolezza sulle regole di ingaggio del mercato del lavoro. Molte ragazze neolaureate non hanno consapevolezza del divario di genere: pensano che se hanno un curriculum vitae ottimo e competenze digitali si battono alla pari con i neolaureati maschi, il che non è vero. O, almeno, può essere vero all'inizio, ma poi le carriere maschili decollano, quelle femminili molto meno.

Siete una rete di donne efficace sul piano nazionale e internazionale. Quanto conta, invece, il *network* in termini individuali e di propulsione del proprio sviluppo professionale?

Le reti contano moltissimo. Gli uomini sono piuttosto bravi a farle, noi ci stiamo arrivando: le donne costruiscono reti dalle maglie larghe e perciò sanno includere risorse importanti, peccato che dalle stesse larghe maglie le lascino poi scappare. Tendenzialmente, vanno avanti da sole e, quando ce la fanno, ce la fanno da sole. Una cosa che non smetto di caldeggiare per essere di più ai vertici e contare di più è fare gioco di squadra. Sono stata un'atleta del volley e ho imparato sul campo il valore del lavorare per un obiettivo comune. Vuol dire che la palla si alza a chi in quel momento è in grado di fare punto. Si vince così.

Lei sostiene l'importanza di lavorare, oltre che sui propri valori per diventarne consapevoli, anche sui propri limiti. Vuole dare un suggerimento alle giovani neolaureate?

Direi di non rifugiarsi nello studio e nel continuo affinamento delle competenze, percorrendo così, pur elevandoli, percorsi già fatti. Si rischia di ritardare il momento in cui ci si mette in gioco veramente, a tutto campo: del resto, siamo molto critiche verso noi stesse - a causa anche di un sistema che fatica a riconoscere il valore delle donne, vedi l'incomprensibile gap tra i salari maschili e femminili - per cui siamo spesso restie a metterci in gioco in prima persona. Invece, se si è sicure di sé e consapevoli, si è sempre pronte, sempre adeguate, sempre nel posto giusto. IO

Come partecipare alle selezioni

● **Il corso di formazione** *Leadership e genere: per una leadership responsabile e inclusiva* promosso da SDA Bocconi School of Management per Soroptimist e supportato da Fondazione Bracco, mette a disposizione 158 posti per altrettante giovani donne.

● **Per partecipare alle selezioni di ammissione** bisogna possedere una laurea triennale o magistrale e una buona conoscenza dell'inglese, non avere più di 28 anni ed essere residenti, domiciliate o nate in uno dei territori in cui operano i club del Soroptimist International d'Italia (li trovate, insieme al bando, nel sito *soroptimist.it*).

● **Il corso è gratuito e si svolgerà** presso la Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi di Milano. È articolato in tre giornate consecutive di formazione nelle seguenti edizioni, tra loro identiche: prima edizione 26-28 maggio; seconda edizione 14-16 giugno, terza edizione 23-25 giugno.

● **Per partecipare alle selezioni**, le candidate devono compilare l'apposita domanda di partecipazione reperibile sul sito *soroptimist.it* e inoltrarla entro il 28 febbraio 2021.



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.